

*L'abbazia è stata affidata all'Opera Don Orione nel 1960. Molte sono state le vicissitudini ma ci si è sempre mossi su due binari paralleli:*

- la salvaguardia e la custodia di un patrimonio artistico-culturale dei genovesi
- La salvaguardia e la custodia delle persone più deboli e fragili di questa città

*L'Abbazia ed il complesso monumentale sono stati nel tempo ripuliti, messi in sicurezza, consolidati e infine restaurati. In un processo lento ma incessante, come quello che ha visto la nascita e lo sviluppo di questo complesso religioso unico, è stato restaurato il campanile, che stava per crollare, rifatti i tetti, rinforzata con nuove catene la chiesa. Negli ultimi anni, con il supporto costante della Soprintendenza nella persona dell'Architetto Francesca Passano, sono state rifatte le vetrate e restaurati i prospetti più antichi della cappella trecentesca e della chiesa, consentendo di comprendere una fase ancora del tutto sconosciuta della genesi architettonica del complesso religioso.*

*L'abbazia è al tempo stesso il **Centro di accoglienza Il Boschetto**, una struttura residenziale sociale che opera secondo lo spirito di San Luigi Orione, offrendo ospitalità e una «casa» a chi ne ha bisogno, in un ambiente familiare. Qui le persone ospitate, che provengono da Paesi, culture e realtà molto diverse, ma condividono disagio e bisogni, arrivano da sole o accompagnate dai Servizi sociali del Comune. Attualmente il Boschetto ospita oltre cento persone di ogni età, suddivise in una quarantina di famiglie e la gioia di una trentina di bambini. Ogni nucleo ha una camera con bagno propri e utilizza i servizi comuni offerti dalla casa, come la cucina, la sala da pranzo, la lavanderia, la sala sociale, la sala giochi e gli spazi all'aperto. In questo modo l'Abbazia del Boschetto continua a «vivere».*



*Seguendo un costume gentilizio molto comune all'epoca, nel 1311 Magnone Grimaldi, finanziò la costruzione di una cappella nel suo fondo di Campi, già nel XIII secolo, infatti, le colline della bassa Valpolcevera ospitavano le residenze estive di molte importanti nobili famiglie genovesi. Nel 1410 Ludovico Barbo, l'abate che fu artefice della riforma cassinese del cenobitismo benedettino, e del ripristino della Regola, fece espressa richiesta alla famiglia Grimaldi per ottenere la cappella patronale e fondare un monastero. Ospitando le eccellenze spirituali della rinata congregazione, il monastero divenne presto simbolo di devozione, e la sua chiesa luogo prediletto per il sepolcro patronale delle famiglie più importanti della città, in competizione per finanziare le opere che trasformarono il convento per novizi in una grandiosa abbazia, in cambio del preziosissimo bene della preghiera dei frati.*



*Provincia Religiosa San Benedetto  
di Don Orione  
**ABBAZIA SAN NICOLÒ**  
**CENTRO DI ACCOGLIENZA "IL BOSCHETTO"***

*Via del Boschetto 29 - 16051 Genova  
tel. 010.7490815  
direzione@donorioneboschetto.it*

**GENOVA**  
MORE THAN THIS



*Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione*  
**ABBAZIA SAN NICOLO'**  
**CENTRO ACCOGLIENZA "IL BOSCHETTO"**

*allestimento :*  
**roberta d'ambrosio architetto - Genova**  
**castaldi e poggi • studio di architettura – S. Olcese (GE)**

*Via del Boschetto 29 - 16051 Genova*  
*tel. 010.7490815*  
*direzione@donorioneboschetto.it*